



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"

Viviamo la comunità

Settimana dal 2 al 9 novembre

N. 44 Anno 2025

TUTTI I SANTI

Beati voi quando vi insulteranno... grande è la vostra ricompensa nei cieli

L'assemblea dei santi comprende la moltitudine di tutti coloro che per il nome di Gesù hanno attraversato le prove rimanendo fedeli. Celebrare questa festa significa ricevere uno stimolo a proseguire il viaggio verso quella mèta, mettendo i nostri piedi sulle orme di quelli che sono già passati per questa via e che hanno lasciato per noi una traccia luminosa.

Un programma di vita a cui guardare ogni giorno

Mentre nella Gerusalemme celeste si canta, si gioisce nella visione di Dio, sulla terra dovunque ci sono ancora gemiti, grida di angoscia. L'infelicità degli uomini del tempo presente consiste proprio nel non sentire come proprio il bene altrui, nell'essere sempre in conflitto per avere quello che gli altri hanno o per non lasciarsi togliere quello che si ha, mentre la sorgente della felicità sgorga dall'amore oblativo che condivide, che anziché volersi affermare, si dona e si consuma per gli altri.

Ogni giorno dobbiamo riprendere il cammino con il desiderio di essere nella volontà di Dio e di compierla con gioia, non per costrizione o per senso del dovere, ma come invitati al servizio del bene. Ogni giorno, oggi e sempre, siamo invitati a cominciare a servire il Signore con il desiderio di non lasciarsi prendere dall'indolenza e dalla stanchezza, e a invocare il suo aiuto per attingere forza e grazia «alle sorgenti della salvezza».

Le beatitudini contengono tutto il programma del cristiano per raggiungere la mèta; se viviamo le situazioni di fatica e di prova con la fede e la speranza in Dio, noi possiamo esserne trasfigurati e santificati. Nulla è senza senso e senza valore, se noi accettiamo nella fede e con adesione di amore alla volontà di Dio tutto quello che il Signore dispone per noi in questa vita.

Una mèta a cui guardare sempre con desiderio

La festa di Tutti i Santi è veramente un motivo di speranza e consolazione, perché nella moltitudine immensa di quelli che sono tornati nel seno del Padre abbiamo una primizia della vera vita che ci attende e del nostro destino eterno. Possiamo infatti confidare nell'intercessione di tanti nostri fratelli che sono già nel Signore per ricevere l'abbondanza della divina misericordia e raggiungere anche noi la beata condizione a cui essi sono approdati dopo essere passati attraverso la valle del pianto.

In Paradiso ci sazieremo dell'amore che è Dio, della sua bellezza, della sua bontà, della sua santità, e ci conosceremo tutti nel Signore, riuniti nell'unico amore, nel quale tutti vivremo e godremo in eterno. Già fin d'ora, però, dobbiamo in certa misura anticipare la comunione dei santi, la comunione con Dio che diventa comunione con tutti gli altri

fratelli che sono nella sua luce e nel suo amore. Il Paradiso, infatti, comincia qui nella misura in cui noi crediamo, amiamo e teniamo viva la speranza e quindi lo slancio verso il compimento, verso la mèta. Sostenuti dalla certezza di poterci appoggiare a così tanti fratelli che ci vogliono bene, togliamo dal nostro cuore tutto quello che ci fa disorientare o appesantisce i nostri passi, e proseguiamo il nostro cammino con tanta fiducia chiedendo continuamente a Dio di renderci santi come Lui è santo.

SAN CARLO E LA SANTITÀ POPOLARE

La meditazione della Passione

“La vita di san Carlo è per noi modello da imitare, perché è stata una vita estremamente offerta al popolo. Non è stato un Santo lontano dalle folle, come un Santo in cella, un Santo di convento, un Santo di studio, un Santo esclusivamente di preghiera: è stato un Santo pastorale che si è confuso in mezzo la vita del popolo. I bisogni del popolo sono stati il suo stimolo, sono stati la sua legge”.

Così scrive il card. Montini parlando della santità di san Carlo. Ma soprattutto fu la sua opera pastorale ad avere come mira la santità popolare, la santità del suo popolo come “misura alta” della vita cristiana di ogni battezzato. “Ciò che è più caratteristico in san Carlo è il tentativo di creare una santità di popolo, una santità collettiva, di fare santa tutta la comunità” (Montini). È dalla sua predicazione, fervorosa e insistente, che cogliamo gli elementi della spiritualità e della pratica cristiana richiesta al suo popolo: la meditazione del Crocifisso, la frequenza all'Eucaristia, la devozione alla Madonna. Ascoltiamo la sua calda voce, anzitutto, da una esortazione del venerdì santo del 1584, l'ultimo della sua vita, con lo sguardo fisso al Crocifisso.

La Cattedra che insegna chi è Dio: *Il compendio e il vertice dell'insegnamento di Cristo è la Croce: da questa «cattedra» tutti gli insegnamenti sparsi nella sua vita sono impartiti in un'unica lezione. In questa cattedra, o buon Dio, tutto hai insegnato, con lo stesso volto e con le membra, con i dolori di un corpo interamente lacerato! Hanno insegnato gli occhi gonfi di lacrime e stillanti sangue, il volto sacratissimo sporcato dagli sputi e percosso dagli schiaffi, le guance illividite, la faccia dimessa. Hanno insegnato la gola rarsa, la lingua sitibonda, senza voce, aderente al palato; le braccia spalancate, le ossa tutte slogate e fuor di posto, le mani forate; ha insegnato l'intero corpo dilaniato dai flagelli e ricoperto di lividi; hanno insegnato i piedi inchiodati; ha insegnato, infine, quel Costato divino squarciato dalla dura ferita della lancia. Oh, quale dottrina! Quali tesori della sapienza e della scienza di Dio (Col 2,3) sono stati aperti, che prima erano nascosti! Su quel volto sformato – dice Paolo – rifulge la gloria divina: quel volto faceva trasparire l'immensa luminosità della divina bontà, l'abbagliante splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia, l'amore ardentissimo per gli uomini tutti, dal momento che il Figlio Unigenito di Dio aveva accettato tutti questi oltraggi per rinnovare la nostra immagine... Questi, che vedete confitto in croce, è il Libro, che contiene descritte tutte queste cose a caratteri facilissimi e che a tutti le propone.*

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 1 novembre

ore 9.00 a Inarzo
ore 14.30 a Inarzo
ore 11.00 a Cazzago

TUTTI I SANTI

S. Messa
Preghiera al cimitero e benedizione delle tombe.
S. Messa

Domenica 2 novembre

ore 9.00 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago
ore 15.00 a Cazzago

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

S. Messa – leg. Famiglia Binetti, def. Castiglioni e Scaltritti
a seguire alla Grotta di Lourdes commemorazione dei caduti
S. Messa
Preghiera al cimitero e benedizione delle tombe

Lunedì 3 novembre

Feria

Martedì 4 novembre

ore 9.00 a Inarzo
ore 20.30 a Cazzago

S. CARLO BORROMEO VESCOVO

S. Messa def. Vanetti Carlo e Ulisse
S. Messa nella festa di San Carlo

Mercoledì 5 novembre

ore 9.00 a Cazzago

Feria

S. Messa def. Antonio

Giovedì 6 novembre

ore 9.00 a Inarzo

Feria

S. Messa def. Ulisse e Enza – leg. Vanetti Giovanni
e Daverio Maria

Venerdì 7 novembre

ore 9.00 a Cazzago

Feria

S. Messa def. Frattini e Angeretti

Sabato 8 novembre

ore 16.00 -17.00 a Cazzago
ore 21.00 a Cazzago

VIGILIARE dell'Ultima domenica dell'anno liturgico

Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo

Confessioni con adorazione eucaristica personale
Concerto in chiesa

Domenica 9 novembre

NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Giornata mondiale dei Poveri; giornata diocesana della Caritas

Festa Patronale a Cazzago

a seguire commemorazione dei caduti al parco delle Rimembranze

ore 9.00 a Inarzo

ore 11.00 a Cazzago

S. Messa def. Roberto -Vittorio, def. Pavanello Antonio
e Maria – def. Dino e Fabrizio Mazzucchi
S. Messa

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873
Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333
Don Luigi Rigoglio 392 1867727

Don Renato Zangirolami 339 8940478
Don Alberto Cozzi 340 0588293
mail don Valter donvaltersosio@gmail.com

Per qualsiasi richiesta, rivolgersi ai riferimenti di don Valter

Benedizioni delle famiglie a Bodio: inizio da lunedì 3 novembre

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE ORE 20.30 A CAZZAGO: santa Messa nella festa di san Carlo

VENERDÌ 7 NOVEMBRE ORE 21.00 A BRUNELLO: Veglia di preghiera Caritas

DOMENICA 9 NOVEMBRE: Festa Patronale a Cazzago

- Sabato 8 ore 21.00 Concerto in chiesa
 - Domenica 9 ore 12.00 Pranzo in oratorio
con polenta e bruscitt/gorgonzola e patatine fritte
(su prenotazione presso Rachele 366-7353229; Daniele 346-6759551)
-